



di padre Massimo Rastrelli S.J.

La **VENUTA** del **SALVATORE** ci **IMPONE** di **CREDERE** **DI PIÙ**

Leggio il messaggio del 2 dicembre 2016. Oggi mi debbo rendere conto che la Regina della Pace ci ha voluto incontrare e ha voluto atteggiare il volto Suo a tristezza perché Lei è addolorata. Invochiamo in questo momento Maria Santissima, Madre nostra carissima. Lei può certamente mettere a posto le nostre cose. E invochiamo Gesù Salvatore! Dal Suo Paradiso, che certamente La rende felice, non può, Lei Madre, non vedere noi che siamo qui in terra. E noi la rattristiamo tanto che Lei ce lo deve dire. Siamo anche appesantiti da tante tristezze. È triste il nostro caro popolo italiano per tutto quello che sta succedendo: bambini uccisi in modo atroce dagli stessi genitori, amanti che si odiano, coniugi che tradiscono e si uccidono, medici che ammazzano gli ammalati, ladri colti in flagranza di reato rimessi in libertà, nel conseguente terrore delle loro vittime. Tutto questo, e molto altro, ci opprime, ci incupisce, ci ottenebra, ci preoccupa non poco, in vista del nostro futuro e di quello dei nostri figli. In questa situazione siamo assediati con realtà terrene ingombranti, pressanti e impegnative. Tutto questo opprime la nostra umanità. Gli uomini abbassano gli occhi nelle cose della terra. E questo fa perdere di vista il Cielo. Rimaniamo imprigionati in quella faccia della terra, di cui Gesù ci parlava, quando ci diceva che il giorno della Sua venuta ci avrebbe sorpreso come un laccio. Tutto questo ci fa vedere che, nel cuore di tanti, la fede si va spegnendo. E questo accende, nei nostri cuori impauriti, un dolore molto profondo e acuto che ci fa deboli, come non vorremmo essere.

Viviamo un tempo di Grazia

Intanto la Madonna e la Chiesa ci dicono che noi siamo in "tempi di Grazia bella e straordinaria". Abbiamo vissuto il tempo forte del Natale, quando è venuto a noi

il Salvatore. Questo ci pone nell'urgenza di credere di più, proprio come dicevamo prima. Intorno e dentro di noi tutto è indotto a oscurarsi e ad abbassarsi. In questa situazione, i credenti pensano a Gesù. Ma sanno che Gesù è impegnativo. E siamo indotti a non pensare a Lui. E molti perdono il Signore. Altri, come san Pietro, dicono: «Signore ci domandi se vogliamo andarcene anche noi? E noi Ti rispondiamo: E da chi andremo? Tu solo Gesù hai parole di vita eterna!. Allora ci rifugiamo presso la Regina della Pace. Guardiamo la Chiesa. Sentiamo che la Madonna ci parla, proprio oggi, e ci dice che anche Lei, la nostra Madre divina, dal Suo trono regale guarda noi e si immedesima nella situazione e anche Lei si fa triste. La Regina della Pace dice: "Figli, siete tristi a causa del fatto che non seguite Gesù". Proprio oggi, nella Santa Messa, leggo un passo del Vangelo di Matteo e vedo due ciechi seguire Gesù. Certo che per quei due fu una Grazia quel seguire il Signore nella loro cecità. Dobbiamo anche noi chiedere quella Grazia e la forza di quella Grazia. La Regina della Pace ci dice tutto il suo dolore, perché vede che noi non invochiamo Gesù, non adoriamo Gesù. Non ci mettiamo a pensare. Non ci mettiamo a discutere. Ma subito, ora, preghiamo e parliamo con la Mamma nostra carissima.

Diciamole: "Madre, ecco, noi ci uniamo a Te e Ti diciamo: 'Ecco, in questo momento noi guardiamo Gesù e Gli diciamo: Gesù, Nostro Signore e Nostro Dio, io Ti invoco, io Ti adoro'". E preghiamo per la pace. Noi sentiamo che la guerra si avvicina. Siamo pressati da più parti. Gesù, ricordiamo che dici che Tu dai la pace, l'unica pace vera e possibile. Gesù, dacci la Tua pace. Dio, Padre Nostro misericordioso e amato, grazie perché ci hai donato Gesù.

